

FOCUS CALAMARO UN TEATRO DI VOCI E PERSONE

a cura di Gerardo Guccini

In collaborazione con ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione



La drammaturga, regista e attrice Lucia Calamaro è una apparizione lungamente attesa. La sua opera dipana, infatti, presenze e vite che coniugano aspetti restati a lungo disgiunti e come sospettosi l'uno dell'altro: il teatro e lo sguardo tragico sulla vita. Nel teatro di Lucia Calamaro, il mandato espressivo del dramma – che parla di esistenze, linguaggi, destini – è stato raccolto dalle voci dei personaggi. Le voci parlano a chi le scrive e, venendo riportate sulla carta, si dispongono ad essere di nuovo, attraverso l'attore, espressioni di persone presenti. Le voci di Lucia Calamaro manifestano individui vissuti, ricordati, perduti, immaginati. Individui che, per esistere, non hanno bisogno a priori di una storia, di una sceneggiatura, di un ambiente e di un tempo diegetico, perché tutto procede da loro a cominciare dalla dimensione temporale, che non si accorda a modelli prefissati e rigidi ma alle particolari nature dei parlanti.

La morte e il lutto ricorrono nelle drammaturgie di Lucia Calamaro, tuttavia l'ironia, ancor più del lamento oppure dell'autoanalisi, caratterizza le sue voci bizzose e refrattarie a seppellirsi in un sentimento, in una riflessione, in un'espressività a senso unico. Sono, queste sue voci, continuamente consapevoli del fatto che la vita transitoria d'ogni momento è un rigoglioso e beffardo antidoto alla tragicità dei destini, che pure la inglobano (senza però domarla).

Il progetto che ERT e il Centro La Soffitta dedicano a Lucia Calamaro affianca alla rappresentazione di *Si nota all'imbrunire* due momenti rispettivamente dedicati all'approfondimento di questo teatro rappresentativo come pochi altri dell'odierna vitalità del tragico, e alla simbiosi fra scrittura, drammaturgia e vissuto, che lo anima dall'interno. Si tratta della presentazione delle più recenti pubblicazioni dedicate all'opera di Lucia Calamaro e della conversazione-lettura *La vita in prosa* condotta dalla stessa drammaturga.

Lucia Calamaro è drammaturga, regista e attrice. Nata a Roma, dopo un periodo di formazione in Sud America e Parigi, nel 2003 fonda l'associazione Malebolge, attraverso cui dà corpo alla propria scrittura scenica, allestendo tra il 2003 e il 2008 *Medea, tracce, Woyzeck, Guerra, Cattivi maestri, Tumore, uno spettacolo desolato, Magick, autobiografia della vergogna*. Nel 2011 inizia il particolare percorso di scrittura e composizione scenica che la porta a realizzare *L'origine del mondo, ritratto di un interno* con cui vince il Premio Ubu per un nuovo testo italiano e la ricerca drammaturgica. Nel 2014 debutta a Roma *Diario del tempo, l'epopea quotidiana*. A quest'opera seguono *La vita ferma: sguardi sul dolore del ricordo* (2016) e *Si nota all'imbrunire* (2018). Al suo lavoro sono dedicati – del tutto o in parte – alcuni volumi tra cui *Senza Corpo, Voci della nuova scena italiana*, a cura di Debora Pietrobono (Minimum Fax, 2009); *Il ritorno della madre. Il teatro di Lucia Calamaro*, a cura di Renato Palazzi (Editoria&Spettacolo, 2012). Per Einaudi ha pubblicato *La vita ferma. L'origine del mondo* (2018).

martedì 16 aprile, ore 16 | DAMSLab/Teatro

INCONTRO CON LUCIA CALAMARO

Con la presentazione della raccolta *La vita ferma. L'origine del mondo* (Einaudi, 2018) e degli Atti del Convegno *Il teatro di Lucia Calamaro: un infinito interiore* (Università di Montpellier, 22 novembre 2017), in "Prove di Drammaturgia" (nn. 1-2/2018) | saranno presenti Claudio Longhi (Direttore di ERT) e i curatori del convegno | conduce l'incontro Gerardo Guccini | INGRESSO LIBERO

martedì 16 aprile, ore 19 | DAMSLab/Teatro

LA VITA IN PROSA

Conversazione/lettura di Lucia Calamaro | brani da *Diario del tempo* e *Autobiografia della vergogna. Magik* montati e rivisti dall'autrice | INGRESSO LIBERO

Spesso i personaggi di Lucia Calamaro hanno i nomi degli attori che li fanno esistere in scena: Silvio (Orlando), Daria (De Florian), Alice (Redini), Riccardo (Goretti)... Qui, le voci scritte dei personaggi ritornano nella voce di Lucia Calamaro individuando nella drammaturga il protagonista dilatato dell'opera drammatica.



da mercoledì 17 a venerdì 19 aprile, ore 21 | Arena del Sole/Sala Leo de Berardinis

LUCIA CALAMARO

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE SOLITUDINE DA PAESE SPOPOLATO

Di Lucia Calamaro | regia Lucia Calamaro | con Silvio Orlando e con Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini | scene Roberto Crea | costumi Ornella e Marina Campanale | luci Umile Vainieri | produzione Cardellino | in collaborazione con Napoli Teatro Festival | in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria | INGRESSO CON ACQUISTO DI BIGLIETTO

Nell'Atto I, i figli Alice, Riccardo e Maria e il fratello maggiore Roberto arrivano nella casa di campagna dove Silvio, ormai da tre anni, vive ai margini d'un villaggio spopolato. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave di tutte: non vuole più camminare. Non si vuole alzare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. E da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come occuparsene. Emergono qua e là empatie, distanze e rese dei conti. I familiari di Silvio sono venuti a trovarlo per celebrare due ricorrenze: il suo compleanno e, poi, la messa dei dieci anni dalla morte della moglie... C'è da commemorare, da dire, da concertare discorsi. Certo è che, complice l'isolamento, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà: la vita, per lui, può essere come decide che sia. Ma fino a un punto. Nell'Atto II al compleanno succede la commemorazione funebre, durante la quale la storia dell'innamoramento di Silvio per la moglie viene ricostruita attraverso i piedi di lei. Un momento di pura poesia.

